

le reazioni

Politici e utenti della Rete alzano la voce

E in Italia esplode l'opposizione a Letta: «Interrompere i rapporti con New Delhi»

■ Sul caso marò l'opposizione al governo Letta si scatena. Ed in rete i fan dei fucilieri di Marina trattenuti a Delhi propongono il boicottaggio delle aziende italiane che hanno interessi in India.

Fratelli d'Italia annuncia una mozione in Parlamento per «interrompere i rapporti diplomatici con l'India». Ignazio La Russa propone una «rappresaglia» ancora più incisiva. «Se i marò Salvatore Girone e Massimiliano Latorre non torneranno a casa entro Natale, l'Italia esca dalle missioni internazionali» chiede l'ex ministro della Difesa.

Il senatore di Forza Italia Enrico Pianetta bolla «Monti di codardia e incapacità per aver consentito il ritorno in India dei

*La Russa chiede l'uscita dalle missioni internazionali
Proposto il boicottaggio delle imprese con interessi indiani*

due marò, come pure di inadempienza la nostra magistratura che aveva il diritto ed il dovere di giudicarli» evitando il rientro a Delhi.

La Lega Nord chiede al Governo di riferire urgentemente in aula. Massimo Bitonci, capogruppo del Carroccio in Senato, lancia un invito provocatorio al premier: «Se Letta ha davvero le palle d'acciaio lo dimostri andando personalmente in India a riprendersi i nostri due marò».

Sui blog che seguono da oltre 600 giorni

la vicenda monta la rabbia. «Vergogna», in maiuscolo e punti esclamativi, scrive l'ex generale Fernando Termentini. Altri rivolgono pepati appelli al Quirinale o scrivono post di fuoco sulla pagina Facebook del ministro degli Esteri, Emma Bonino.

I marò non verranno mandati al patibolo, ma le anticipazioni sulla pena capitale possono far immaginare quanto dure e senza appello siano le accuse contenute nell'inchiesta dall'antiterrorismo indiano. Renato Pittari, su un blog pro marò, coglie il vero problema: «Il comportamento "investigativo" della NIA (...) non ha fatto altro che avvalorare le tesi costruite a tavolino, anche maldestramente, dei loro precursori», gli inquirenti del Kerala che hanno sbattuto Latorre e Girone in galera per tre mesi.

Mario Portanova si chiede: «Cosa dobbiamo fare? Assediare la Farnesina?».

Secondo Antonio Milella il mondo della rete che segue la vicenda conta mezzo milione di utenti. «Inizieremo ad informarli sulle aziende che hanno interessi commerciali in India e sui politici che vogliono effettivamente riportare a casa i nostri uomini - scrive Milella -. Per le aziende chiederemo di boicottare i loro prodotti, per i politici di non dare il voto... a mali estremi... estremi rimedi...».

FBil

OCEANO INDIANO

E i nostri fucilieri salvano un comandante indiano

Nelle stesse ore in cui la stampa indiana riapre la questione dell'ipotesi della pena di morte per i due marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, la Marina Militare italiana si è resa protagonista di un salvataggio a bordo di una nave battente bandiera indiana. È accaduto nella tarda mattinata di ieri quando il peschereccio «Al Kabir» ha lanciato richiesta di assistenza sanitaria via radio: il suo comandante era stato colpito da un attacco cardiaco durante la navigazione nell'Oceano Indiano. Un elicottero EH 101 della Marina Militare con personale sanita-

rio di bordo e un team di fucilieri di Marina della Brigata Marina San Marco è decollato dalla nave rifornitrice «Etna» e ha raggiunto l'«Al Kabir». Il comandante è stato recuperato a bordo dell'elicottero con l'utilizzo di una barella agganciata al verricello ed è stato trasportato all'aeroporto di Salalah (Oman), dove ad attenderlo c'era personale sanitario omanita. La «Etna» fa parte del 30° Gruppo Navale al comando dell'ammiraglio Paolo Treu ed impegnata nella missione «Il sistema paese in movimento» nella circumnavigazione dell'Africa.